



Per la conservazione Ex Situ della flora spontanea italiana **Università di Pesche: una banca per difendere le varietà vegetali a rischio del nostro territorio**

Ieri pomeriggio presso il Dipartimento S.T.A.T. dell'Università del Molise con sede a Pesche, presenti il Rettore Prof. Giovanni Cannata e il Dott. Marcello Cerasola dell'Organizzazione non governativa per la Cooperazione e lo sviluppo, si è tenuta l'inaugurazione della Banca del Germoplasma del Molise. La Banca si inserisce nella Rete Italiana Banca del Germoplasma per la conservazione Ex Situ della flora spontanea italiana (RIBES). Finalità della Rete è conservare i semi delle piante di notevole interesse ambientale ed agronomico, che, a seguito dei cambiamenti climatici

e dell'uso del suolo da parte dell'uomo rischiano di sparire per sempre, causando un'irreparabile perdita di biodiversità per l'intera umanità. Le Banche organizzano campagne di raccolta dei semi delle specie maggiormente vulnerabili, per conservarle e preservarle nel modo migliore. L'attività si concentra sui semi delle specie che vegetano lungo le coste e sulle dune, ambienti costantemente minacciati dall'erosione e dagli interventi antropici; sui semi delle piante d'alta quota del nostro Appennino, particolarmente sensibili all'aumento delle temperature, conseguente all'effetto

serra; sulle varietà agronomiche locali, in particolare leguminose, minacciate dall'utilizzo di varietà commerciali più produttive, anche se solitamente di inferiore qualità. La raccolta interessa anche le specie officinali spontanee, le forestali autoctone e quelle che, per le loro particolari caratteristiche vegetative e fisiologiche, possono essere utilizzate in interventi di ripristino e recupero ambientale. Alla Banca del Germoplasma è, dunque, affidata la sopravvivenza delle varietà vegetali del nostro territorio.

redis